

All'On. Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Prof. Marco Bussetti

E, p.c.
Al Capo della Segreteria
Tecnica del Ministro

Al Direttore Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione

Oggetto: modalità nuovo Esame di stato conclusivo della scuola secondaria di secondo grado

Onorevole Ministro,

siamo ormai entrati nel vivo della seconda metà dell'anno scolastico e si avvicina sempre più il momento del “debutto” del nuovo Esame di stato conclusivo della scuola secondaria di secondo grado.

Nelle prossime settimane si svolgeranno le simulazioni annunciate dal Ministero durante gli incontri di presentazione delle nuove modalità di esame tenutisi in queste settimane, a cui hanno partecipato anche rappresentanti della nostra associazione.

Nonostante questo e nonostante le rassicurazioni fornite a più riprese da Lei e dal Suo dicastero permangono, tra gli studenti di quinta superiore e i docenti, molti dubbi e preoccupazioni, oltre alla difficoltà di preparare, nei pochi mesi che ci separano alla fine dell'anno, un esame con modalità molto differenti dall'attuale.

Tale problematica è sicuramente legata alle tempistiche e alle modalità con cui sono state comunicate le modifiche del nuovo esame nel corso di questo anno scolastico. La lenta pubblicazione di informazioni, dilazionate tra i mesi di settembre e gennaio, ha infatti generato confusione e difficoltà. A ciò si sono aggiunte le ulteriori modifiche alla struttura del colloquio orale comunicate a gennaio e la pubblicazione solo parziale degli esempi della seconda prova scritta, relativi esclusivamente ad alcuni indirizzi.

Nel merito delle modalità introdotte vorremmo poter valutare insieme le modifiche apportate che, a nostro parere, risultano incoerenti e forzate. Crediamo infatti che queste ultime renderanno il nuovo esame inadeguato ad attestare la validità del percorso scolastico e a mettere in gioco le competenze acquisite in un percorso di crescita, personale e di gruppo.

E' stato poi impossibile, in assenza di chiarezza e di tempi distesi, avviare una preparazione serena, che coinvolgesse anche gli studenti e le studentesse del penultimo anno, così come invece richiesto e auspicato da molti di noi e dai nostri insegnanti.

Ulteriore perplessità destano poi le previsioni normative per lo svolgimento dell'esame al termine del prossimo anno scolastico in cui, venendo meno le previsioni del c.d. "milleproroghe 2018", torneranno a essere requisiti obbligatori per la partecipazione all'esame lo svolgimento delle prove INVALSI e la frequenza del monte ore minimo dei percorsi di ASL/PCTO, su cui si attendono ancora indicazioni più dettagliate.

Alla luce di queste difficoltà riteniamo necessario avviare urgentemente un percorso di dialogo e confronto con le rappresentanze di tutti i soggetti coinvolti del mondo della scuola (associazioni studentesche e consulte provinciali degli studenti, associazioni dei docenti etc). In questo modo sarebbe possibile analizzare e sanare insieme le criticità prima evidenziate, valutando anche una eventuale sospensione delle nuove modalità d'esame per questo anno scolastico e una loro applicazione, una volta revisionate, dal prossimo.

Come associazione studentesca siamo disponibili e desiderosi di incontrarci per svolgere un ruolo attivo in questo auspicato processo di confronto, perché l'esame di Stato del presente anno scolastico non si trasformi in una prova di funzionamento del sistema a scapito di noi studenti e studentesse.

Roma, 20 febbraio 2019

La Segreteria Nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica